

FAQ a seguito dell'incontro del 5 agosto 2009

Nel caso di un “comprensorio escursionistico”, è necessario presentare una “Scheda sentiero” per ciascun percorso compreso nel comprensorio?

Sia nel caso di un comprensorio escursionistico che di un unico itinerario, è necessario presentare una Scheda sentiero per ciascun percorso interessato (anche parzialmente) dagli itinerari valorizzati dal progetto. Si ricorda che i percorsi di cui sopra sono quelli elencati nel Modello 6.1 presentato dai beneficiari nell'ambito delle Proposte di Intervento.

Ad esempio, se la rete sentieristica di un comprensorio escursionistico è costituita da 20 percorsi accatastati (e dotati pertanto, ciascuno, di un codice univoco), ma il progetto prevede la valorizzazione di 5 itinerari che, complessivamente, interessano (anche parzialmente) 10 percorsi, è necessario presentare le Schede sentiero di quei 10 percorsi interessati.

Nel caso di un “comprensorio escursionistico” che prevede la valorizzazione di diversi itinerari della durata di poche ore, quale documentazione occorre presentare?

Per ciascun itinerario deve essere compilata una “Scheda itinerario”. Se l'itinerario è percorribile in poche ore, la Sezione 2 della Scheda comprenderà una sola tappa.

È possibile cambiare i percorsi interessati dagli interventi di valorizzazione rispetto a quanto presentato nella prima fase?

No, i percorsi sui quali devono svilupparsi gli itinerari valorizzati dal progetto sono quelli elencati nel modello 6.1 facente parte della documentazione presentata dai beneficiari nella prima fase.

La segnaletica orizzontale (segnavia in vernice / ometto in pietra) deve essere rilevata con il GPS in quanto “punti notevoli”?

È necessario rilevare solo i segnavia utili ad indicare la direzione del percorso (bivi particolarmente complessi, tratti poco evidenti, zone antropizzate...). Non devono invece essere rilevati i segnavia finalizzati a segnalare la continuità del percorso.

Come ci si deve comportare nel caso in cui, a seguito degli eventi atmosferici del passato inverno, i percorsi individuati nella prima fase risultassero non percorribili?

La non percorribilità di un percorso accatastato può essere esplicitata da un'ordinanza del sindaco del Comune interessato. In questo caso, se le opere necessarie al ripristino del percorso risultassero troppo onerose o non praticabili, è possibile individuare eventuali varianti, che non snaturino le caratteristiche complessive dell'itinerario. Tali varianti devono comunque seguire percorsi facenti parte della Rete Regionale dei Percorsi Escursionistici (deve pertanto essere aggiornato il Modello 6.1) e devono essere limitate al minimo necessario per superare i tratti non percorribili. È necessario produrre tutti gli atti di assenso e di disponibilità dei proprietari dei fondi che eventualmente dovessero essere interessati dalle varianti. Deve inoltre essere garantito il punteggio attribuito dalla valutazione preliminare.

Il beneficiario deve presentare una relazione dettagliata e motivata, corredata degli atti su citati e di una documentazione fotografica attestante le condizioni del percorso non percorribile.

Rispetto a quanto indicato nelle Proposte di Intervento, possono variare in termini di tipologia e di quantità gli interventi previsti dalla progettazione definitiva?

Fermo restando che la progettazione definitiva deve riferirsi alle Proposte di Intervento, è possibile prevedere degli aggiustamenti rispetto al numero di luoghi di posa ed agli interventi previsti nella tipologia A2, fermo restando il mantenimento del punteggio ottenuto in fase istruttoria e degli importi complessivi previsti.

Gli elaborati grafici previsti nella Sezione 2 (Elaborati di progetto) degli Indirizzi tecnici per la presentazione della progettazione definitiva sono vincolanti?

Gli elaborati grafici richiesti possono eventualmente essere integrati da ulteriori elaborati nel caso in cui questo risultasse necessario ai fini della leggibilità delle informazioni. Non è possibile, al contrario, omettere quanto richiesto.

I ribassi d'asta, sono riutilizzabili dal beneficiario?

Sono riutilizzabili entro i limiti previsti dalla normativa in materia di lavori pubblici per varianti in corso d'opera.

Come deve essere gestita sul piano progettuale e realizzativo l'apposizione della segnaletica direzionale e di continuità?

L'invito pubblico approvato con D.D. 1972 del 09.09.2008 e ss.mm.ii. prevede la concessione di un contributo nella misura massima del 12% a parziale copertura delle spese tecniche di progettazione e direzione lavori per la realizzazione degli interventi A2 e A3 tra i quali è prevista l'apposizione della segnaletica direzionale e di continuità.

In linea indicativa si propone la seguente distinzione tra progettazione e studio in relazione alle opere riguardanti la segnaletica:

la progettazione e la direzione lavori delle opere di apposizione della segnaletica direzionale e di continuità comprende l'individuazione dei luoghi di posa, il rilievo dei toponimi, la definizione delle quantità dei materiali etc.. Queste operazioni possono generalmente essere effettuate nel contesto dei rilievi di campagna per la definizione delle caratteristiche del percorso e delle opere previste in progetto. La direzione dei lavori relativa all'apposizione della segnaletica comprende la verifica dei materiali forniti in relazione al capitolato speciale, il coordinamento e controllo della messa in opera dei segnavia e delle bacheche.

Lo studio ovvero la verifica dei toponimi e delle altre informazioni turistiche da inserire sulle tabelle segnavia, la redazione di contenuti informativi anche di tipo specialistico e tematico da inserire nelle bacheche/ pannelli informativi, l'impostazione grafica definitiva nella forma funzionale alla realizzazione è considerato parte integrante della realizzazione della segnaletica stessa e non spesa di progettazione .

Sulla base di questa distinzione generale ciò che si ritiene determinante ai fini realizzativi è la modalità di affidamento delle opere previste.

Nel caso ad es. di un progetto che preveda la realizzazione di opere di miglioramento della percorribilità del sentiero + apposizione della segnaletica si propongono almeno questi tre casi:

- 1) unico affidamento. La ditta affidataria dell'incarico realizza il progetto nelle sua totalità o subappaltando, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, le opere relative alla realizzazione della segnaletica (comprehensive di studio)
- 2) due affidamenti ovvero:
 - a) miglioramento della percorribilità + posa della segnaletica (lavori)
 - b) realizzazione della segnaletica compreso lo studio da effettuarsi ad es. in economia se sussistono le condizioni (fornitura di beni e servizi)
- 3) due affidamenti ovvero:
 - a) miglioramento della percorribilità (lavori)
 - b) realizzazione e posa della segnaletica compreso lo studio da effettuarsi ad es. in economia se sussistono le condizioni (lavori + beni e servizi)

Nelle analisi prezzi il costo dello studio dovrà essere giustificato in relazione alle attività che compongono lo studio stesso ed al costo del personale impiegato.

Nota Bene: le FAQ, una volta acquisite definitivamente, saranno inserite negli indirizzi tecnici per la presentazione della progettazione definitiva della Misura 313 Azione 1.